



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III - Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture,
Opere Civili ed Impianti Industriali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2007 - 0007003 del 08/03/2007

Roma,

Alla Società C.R. Srl
Via Mazzini, 101
20037 PADERNO DUGNANO (MI)

e p.c. Al Presidente della Commissione VIA
SEDE

Al Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
Direzione Generale per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
Settore IV - Paesaggio
Settore Tutela
Via di San Michele, 22
00153 ROMA (RM)

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio e
Urbanistica
U.O. Programmazione Integrata e
Valutazione di
Impatto Ambientale
Via Sasseti, 32/2
20124 MILANO (MI)

Protocollo N.:

Pratica N.:

Ref. Mittente:

OGGETTO: Rettifica della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di modifica con ampliamento delle attività e delle categorie di rifiuti trattati, completamento degli impianti in fase realizzativa, incluso l'impianto di inertizzazione, realizzazione del nuovo impianto di termovalorizzazione ed esercizio delle operazioni connesse, con produzione di 6 MW di energia elettrica, nonché contestuale riorganizzazione e adeguamento dell'esistente impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, ubicato nel Comune di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone (PV) - Proponente C.R. s.r.l..

Richiesta di integrazioni

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657225903 / fax 0657225994 - e-mail: dsa-via@minambiente.it

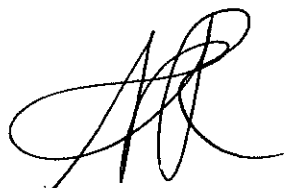
Con riferimento alla procedura in oggetto, in seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata ed alle risultanze del sopralluogo effettuato e delle riunioni tenute, avendo preso visione delle richieste ritenute necessarie dalla Regione Lombardia contenute nella nota acquisita al n.53 del 05/01/2007, si ritiene necessario richiedere le integrazioni di seguito elencate:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- Osservato che tutti i riferimenti normativi presenti nel SIA si riferiscono al D. Lgs. n.22/1997, aggiornare tali riferimenti, confrontandone la coerenza, con quanto disposto dal D. Lgs. n.152/2006;
- Aggiornare il quadro informativo in merito allo stato autorizzativo attuale, indicando le sezioni per le quali le autorizzazioni sono state rilasciate e la loro data di scadenza;
- Produrre la documentazione sulla base della quale è stata rilasciata l'autorizzazione n.VI/25625 del 28/02/1997 e indicare il periodo di validità di tale autorizzazione;
- Produrre la documentazione attestante la disponibilità d'uso da parte della C.R. srl delle aree indicate nella tavola P04 ("Planimetria Generale") con la dicitura: «Area di proprietà della ditta "MERLINO GIOVANNI", data in uso alla "C.R. Srl", da considerarsi ricompresa, a seguito di verifica catastale, nell'autorizzazione n.VI/25625 del 28/02/1997 rilasciata alla C.R. srl, e nei successivi rinnovi, variazioni ed integrazioni»;
- Verificare e descrivere lo stato attuale e la posizione in termini di PRGC, disponibilità d'uso ed eventuali servitù di passaggio della strada posta ad est dell'impianto esistente, attraverso la quale si accede alle "case isolate" indicate nella tavola P04 ("Planimetria Generale");
- Verificare l'esistenza di eventuali vincoli, con particolare riferimento all'edificabilità, connessi alla adiacente Strada Provinciale n.193;

Si riportato inoltre le integrazioni richieste dalla Regione Lombardia relativamente al **Quadro Programmatico**:

- verificare la conformità dell'impianto in progetto al "Programma Regionale di Gestione Rifiuti";
- verificare la conformità delle proposte progettuali al Piano Provinciale rifiuti urbani ed assimilati, così come adottato dal Consiglio Provinciale di Pavia con deliberazione 12 gennaio 2001, n. 1, che costituisce l'attuale riferimento - a livello provinciale - per le autorizzazioni vigenti in ordine agli impianti di trattamento rifiuti;
- fornire stralcio dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Sannazzaro de' Burgondi, con individuazione in tinta dell'area interessata dal progetto e relativa legenda, comprensiva delle relative norme tecniche di attuazione e del certificato di destinazione urbanistica, aggiornato e relativo ai mapp. 89 e 94 - Fg. IX;



- fornire specifica dichiarazione in merito alla non inclusione degli impianti in progetto nel campo di applicazione della normativa sui rischi di incidente rilevante, anche rispetto alle novità segnalate nella documentazione prodotta nel luglio 2006;
- valutare la presenza della Raffineria nelle immediate vicinanze dei nuovi impianti, con particolare riferimento alla gestione di uno scenario di incidente in tale area e rispetto a quanto normato dal D. Lgs. 334/99 e s.m.i.;
- verificare la compatibilità del progetto in argomento con quanto previsto - per l'area in esame - dallo studio geologico del Comune di Sannazzaro de' Burgondi, conformemente ai criteri attuativi di cui all'art. 57 della legge regionale 12/2005 e s.m.i. (ex legge regionale 24 novembre 1997, n. 41).

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

- Integrare e laddove necessario modificare il progetto per meglio rendere individuabili le diverse fasi operative dell'impianto organizzate per flussi e tipologie dei rifiuti da stoccare, condizionare, trattare, confezionare per successivi trattamenti, recuperi, messa in riserva, stoccaggio temporaneo, ecc. precisando per le diverse categorie e gruppi di codici CER le potenzialità della piattaforma in termini sia dei trattamenti a cui sottoporre i rifiuti sia degli stoccaggi temporanei, la messa in riserva, ecc.. Inoltre, dovrà essere precisato il tempo massimo di permanenza nelle diverse sezioni dei rifiuti, le modalità di stoccaggio e trattamento, nonché le quantità e tempi di permanenza massime stimate per la messa in riserva in attesa del trattamento in situ;
- Indicare le modalità operative secondo cui vengono alimentate le singole linee di trattamento, condizionamento, confezionamento, ecc. della piattaforma;
- Produrre una matrice di correlazione tra le operazioni e le modalità di stoccaggio temporaneo a cui vengono sottoposte le diverse tipologie di rifiuti che indichi la secondo i codici CER la possibilità d'interazione (carico d'incendio, pericoli d'esplosione, perdite e miscele accidentali, rischi ambientali ecc) e, quindi le misure ingegneristiche adottate ai fini della riduzione dei rischi indicati;
- Tali precisazioni dovranno essere riportate nei grafici di progetto che descrivono le diverse sezioni della piattaforma;
- Evidenziare le cautele ambientali, fisiche e gestionali volte a garantire adeguati standard ambientali di vivibilità alle case poste al margine orientale dell'impianto;
- Produrre un progetto dettagliato (planimetrie e sezioni) della recinzione, ovvero degli elementi delimitanti il perimetro dell'impianto, e delle eventuali aree verdi perimetrali;
- Chiarire il significato della frase: «utilizzo come lubrificanti del processo nella sezione 1 in deroga all'art. 9 comma 1 e 2 D. Lgs. n.22/1997 e relativi allegati» riportata nella legenda della tavola P05 ("Planimetria Sezioni Funzionali") alla Sezione 1L, con elencazione degli eventuali rifiuti utilizzati in tale processo;
- Produrre la documentazione progettuale, con adeguato dettaglio, per il confinamento delle varie sezioni dell'impianto, con particolare riferimento alle sezioni 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12; oltre al progetto di confinamento si dovrà prevedere, per tutte le sezioni o



per le parti di queste che possono produrre polveri o esalazioni e aerosol molesti o sgradevoli, un impianto di trattamento, depurazione e deodorizzazione dell'aria, con adeguato dimensionamento dei volumi da trattare e di capacità di abbattimento delle sostanze odorigene;

- Produrre una relazione di confronto tra le BAT relative alle tecnologie di smaltimento dei rifiuti confrontandole con quelle proposte nel progetto, in generale per l'intero impianto ma con particolare riferimento al termovalorizzatore;
- Prevedere l'inserimento di un secondo filtro nella linea fumi, completato da un sistema di by-pass per garantire il funzionamento in ogni condizione;
- Produrre il progetto del metanodotto per l'alimentazione del termovalorizzatore;
- Produrre il progetto di allacciamento alla Rete Nazionale Trasmissione dell'energia elettrica;
- Produrre la documentazione attestante il benessere del GRTN per l'allacciamento alla Rete Nazionale, indicando la cabina di connessione;
- Un Piano-Progetto di dismissione dell'impianto a fine attività, con indicazione degli strumenti finanziari per la sua attuazione;

Si riportano inoltre le integrazioni richieste dalla Regione Lombardia relativamente al **Quadro Progettuale**:

- produrre idonea documentazione progettuale di tutte le sezioni dell'impianto CR, in quanto lo studio risulta carente;
- indicare i siti di stoccaggio e la relativa quantità massima stoccabile di rifiuti destinati alle varie sezioni impiantistiche;
- fornire precisazioni in relazione alle modalità di utilizzo della Sezione 3 per lo stoccaggio dei rifiuti in entrata, in quanto nello studio di impatto ambientale detta Sezione risulta identificata come area di stoccaggio di tutti i rifiuti che transiteranno dall'impianto (potenzialità pari a 180.000 t/anno), a fronte di indicazioni progettuali pari a 30.000 t/anno;
- definire, per ogni tipologia di rifiuto, il flusso all'interno dell'impianto, identificando i quantitativi e la sezione ove si prevede lo stoccaggio ed il trattamento. Parimenti, dovranno essere indicate la potenzialità minima e massima di ogni linea di trattamento per gruppo di codici CER omogenei;
- specificare, per ogni sezione dell'impianto ed in relazione agli stoccaggi previsti, le aree disponibili e i volumi occupati, descrivendo per ogni tipologia merceologica di rifiuti conferibili le modalità di stoccaggio e la posizione su mappa. Si chiede altresì di descrivere in dettaglio le caratteristiche costruttive delle pavimentazioni ed ogni altro elemento infrastrutturale / impiantistico relativo allo stato di fatto;
- definire, in considerazione della complessità dell'impianto in progetto e dell'elevato numero di codici richiesti, le modalità, per garantire in ogni momento l'identificazione



della natura e l'origine del rifiuto (rintracciabilità), dal momento di ingresso sino alla sua trasformazione/ utilizzo finale;

- indicare per la Sezione 1 le tipologie di rifiuti liquidi (sezione 1L) e le quantità e modalità di stoccaggio degli stessi;
- precisare l'estensione della superficie scoperta (senza tettoie), i tracciati della rete di raccolta delle acque meteoriche, le opere di deviazione. Data la complessità dell'impianto, stante che la semplice separazione delle acque di prima pioggia non è sufficiente a garantire che sostanze inquinanti non escano dall'insediamento, si chiede di allegare i calcoli di dimensionamento degli stoccaggi per tutte le acque meteoriche, progettati sulla base della portata massima stimata in connessione agli eventi meteorici di breve durata ed elevata intensità caratteristici della zona;
- definire, relativamente alle sezioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi (sezioni 4, 5, e 10), i percorsi delle acque tra i vari stoccaggi, le modalità di travaso, la connessione con il punto di scarico ed i pozzetti controllo; indicare altresì, per ogni linea di trattamento, l'idoneità del processo in relazione alle tipologie di CER trattati e al dimensionamento dell'impianto stesso, oltre a evidenziare l'esatta ubicazione degli stoccaggi, distinti per tipologia di rifiuti da trattare;
- definire una proposta per il controllo e monitoraggio delle acque di scarico e di quelle sotterranee;
- precisare le attività che si intendono effettuare in corrispondenza della Sezione n. 11 e le modalità con cui si intende operare per le diverse tipologie di rifiuti da conferire;
- fornire chiarimenti circa i materiali di risulta derivanti dalla cantierizzazione delle opere, che il progetto propone di utilizzare per il confezionamento di calcestruzzo e/o per riempimenti ed altri usi in loco;
- riproporre gli elenchi dei rifiuti ammissibili alle varie sezioni, valutando per ognuno di essi la compatibilità con il trattamento a cui saranno sottoposti e la loro provenienza; produrre uno schema che evidenzi possibili flussi di rifiuti (per gruppi e sottogruppi) anche tra le diverse sezioni interne all'impianto, correlando a ciascuna operazione i codici che verranno trattati in ogni specifica sezione;
- considerare e stimare i potenziali impatti riconducibili alla realizzazione delle principali infrastrutture connesse al progettato termoutilizzatore (metanodotto ed elettrodotta).

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

- Un aggiornamento del quadro relativo allo stato attuale della qualità dell'aria, utilizzando dati più recenti e significativi, anche dal punto di vista normativo, di quelli utilizzati nel SIA risalenti al 2001;
- Produrre un modello di dispersione degli inquinanti in funzione di varie altezze del camino, al fine di definire le condizioni progettuali ottimali;
- Un aggiornamento della campagna per la definizione del clima acustico locale, con misure dirette in corrispondenza delle abitazioni più vicine e degli altri ricettori



interferiti; il monitoraggio dovrà essere condotto con tutte le sezioni attualmente operative in funzione;

- Produrre un modello di previsione del clima acustico futuro, con tutte le sezioni previste nel progetto in funzione contemporaneamente, tenendo conto anche delle modifiche progettuali eventualmente apportate a seguito della presente richiesta di integrazioni;
- Produrre una carta, a scala adeguata, delle aree protette presenti nell'area vasta; per i SIC e le ZPS presenti nel raggio di 10 km dall'impianto dovrà essere prodotta la Valutazione di Incidenza a norma del DPR n.357/1997 e s.m.i.
- Definire i contenuti e le qualità ambientali dei "Corridoi Ecologici" presenti nel PTC della Provincia di Pavia e riportati nella Tavola A03 ("Estratti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale");
- Caratterizzazione dell'area dell'impianto ai sensi del DM n.471/1999 con ricerca particolare delle diossine e furani oltre agli altri analiti fissati dalla legge sia per i suoli sia per le acque in considerazione dell'attività che viene svolta dalla piattaforma sia per la vicinanza della Raffineria e ,quindi delle possibili ricadute al suolo d'inquinanti provenienti da tali processi produttivi;
- Caratterizzazione dello stato di "bianco" dei suoli nei punti di massima ricaduta previsti nel modello di dispersione, con la determinazione analitica di tutti i parametri previsti nell'Allegato 5 al Titolo V del D. Lgs. n.152/2006, confrontando i risultati con i valori riportati nell'Allegato stesso per le destinazioni d'uso dei terreni analizzati;

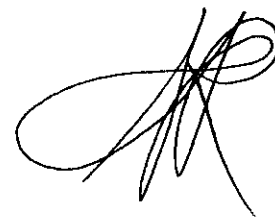
Si riportato inoltre le integrazioni richieste dalla Regione Lombardia relativamente al **Quadro Ambientale**:

- la documentazione di impatto acustico evidenzia il superamento dei limiti di rumore in corrispondenza di alcuni recettori. Nello studio si fa riferimento, in termini generici, alla necessità di misure di mitigazione, mancando però l'indicazione e definizione degli interventi mitigativi previsti e la valutazione - in via previsionale - della loro efficacia. Si ritiene pertanto necessario, in linea con quanto previsto dalla deliberazione Giunta regionale n.VII/8313, che la documentazione venga integrata con la definizione e dimensionamento, da descriversi in dettaglio quale elemento del progetto, delle misure mitigative che consentano di conseguire il rispetto dei limiti di rumore. L'efficacia di tali misure dovrà essere valutata in via previsionale, con adeguate modellizzazioni che stimino i livelli di rumore in punti significativi ai fini della valutazione del rispetto dei limiti;
- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, il Committente ha utilizzato come riferimento per i dati meteorologici i valori dell'anno 2003, mentre vengono analizzati i dati di qualità dell'aria solo fino al 2001, poiché - come riportato nello SIA - i dati della centralina ENI di Sannazzaro de' Burgondi sarebbero pubblici solo fino a tale data. Appare tuttavia necessaria un'analisi dei dati più recenti delle centraline Arpa presenti nella zona (provincia di Pavia), seppure meno rappresentativi dell'area in esame rispetto a quelli della centralina in Sannazzaro de' Burgondi, per evidenziare le tendenze rispetto agli anni precedenti ed effettuare la sovrapposizione con le stime di emissioni ricavate dalla modellistica, e quindi i confronti con i limiti normativi; alcune



delle suddette centraline rilevano anche i dati di PM10 (e in alcuni casi PM2,5), sui quali sarebbe utile effettuare un confronto fra situazione attuale, limiti normativi, situazione indotta dall'impianto (per valutare il contributo dell'impianto si può procedere in via cautelativa considerando tutto il PTS come PM10, oppure basandosi su dati di letteratura ricavati da impianti analoghi per la distribuzione della granulometria delle polveri); anche per quanto riguarda i dati INEMAR si fa riferimento al 2001, ma occorrerà considerare anche i dati del 2003, che sono attualmente disponibili;

- il modello di ricaduta degli inquinanti prodotti dall'impianto andrà confrontato con quello delle altre realtà impiantistiche esistenti al contorno (raffineria, centrale termoelettrica, produzione di syngas);
- dovranno essere prodotti dati ambientali quali-quantitativi in relazione alla componente ambientale suolo - sottosuolo e acque sotterranee, con indicazioni specifiche circa le caratteristiche della falda libera e la determinazione della minima soggiacenza;
- andranno valutate le possibili dispersioni di microinquinanti nelle aree circostanti, fornendo indicazioni sull'eventuale stato di contaminazione dei terreni presenti al contorno dell'area di progetto;
- dovrà essere predisposto uno studio idrogeologico di dettaglio, finalizzato ad accertare le principali caratteristiche della falda freatica (soggiacenza, oscillazioni stagionali, direzione di deflusso) e la compatibilità degli interventi con lo stato di vulnerabilità delle risorse idriche sotterranee, con particolare riferimento alle falde acquifere sfruttate per uso idropotabile, fornendo altresì precise indicazioni in merito al sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- dovranno essere esplicitate le indagini geotecniche effettuate nelle aree interessate dagli interventi in questione, ai sensi delle vigenti norme tecniche per le costruzioni, approvate con d.m. 14/09/2005;
- occorrerà specificare gli accorgimenti tecnici adottati per garantire la tutela dei corpi idrici superficiali presenti in prossimità dell'area di intervento;
- il Committente dovrà progettare un sistema di monitoraggio delle acque sotterranee. Il numero, l'ubicazione e le modalità costruttive dei piezometri di controllo (lunghezza, diametro ecc.) dovranno essere definiti sulla base della conoscenza del livello della falda freatica, della sua direzione di deflusso e dei parametri idrogeologici dell'acquifero freatico, ricavati da idonee prove di pompaggio da realizzare su pozzi della zona in condizioni idrogeologiche analoghe a quelli in progetto;
- andrà predisposta una relazione tecnica, corredata da sezioni ed elaborati grafici, che specifichi - relativamente al sistema di impermeabilizzazione dei piazzali e delle aree adibite allo stoccaggio ed al trattamento dei rifiuti, nonché di quelle interessate dal sistema di trasporto dei medesimi - le caratteristiche costruttive (tipo di materiale, spessore, quota del piano di fondo sul livello del mare, presenza di guaine impermeabilizzanti, livello della superficie piezometrica, ecc.), le modalità di smaltimento delle acque ed il programma dei controlli periodici da effettuare sullo stato di tenuta delle strutture impermeabilizzanti;



- per quanto concerne il previsto nuovo pozzo, dovrà essere presentata una relazione tecnica relativa alle modalità costruttive dell'opera, da realizzarsi sulla base delle caratteristiche e dei parametri idrodinamici dell'acquifero freatico, determinati con il suddetto studio idrogeologico e con le prove di pompaggio. Inoltre, nella progettazione del pozzo:
 - dovranno essere garantiti il rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti e la tutela delle acque sotterranee, evitando la messa in comunicazione delle diverse falde acquifere; pertanto, la perforazione non dovrà interessare l'orizzonte argilloso presente alla base del primo acquifero;
 - dovrà valutarsi l'eventuale interferenza negativa con gli altri pozzi presenti sul territorio che emungono dalla stessa falda acquifera, individuando i rispettivi raggi di influenza sulla base dei parametri idrodinamici degli acquiferi interessati e delle portate massime dei pozzi medesimi;
 - dovrà specificarsi il sistema di perforazione, che dovrà privilegiare tecniche che non richiedano l'impiego di fluidi di perforazione potenzialmente inquinanti per le acque sotterranee.

MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato per il giorno **26 aprile 2007**.

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione VIA concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti. Il Proponente, entro il periodo a disposizione inoltrerà qualora necessario richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa dall'Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla DSA (Direzione Salvaguardia Ambientale), Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma in:

- ✓ 3 copie in formato cartaceo;
- ✓ 3 copie in formato digitale secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, contenute nell'elaborato "*Documentazione in formato digitale a supporto delle Commissioni VIA*".

Si ricorda in merito che l'elaborato in questione è acquisibile sul sito Internet www.dsa.minambiente.it, secondo il percorso *homepage - area libera consultazione - documenti*.

Il Direttore della Divisione III
Dott. Raffaele Ventresca

